



# Per i nostri bambini

L'Alto Adige che mi aiuta



## Indice

Prefazione	3
<b>L'assistenza ai bambini nella prima infanzia</b>	<b>4</b>
- Le microstrutture	6
- Gli asili nido	6
- L'assistenza domiciliare all'infanzia (Tagesmutter)	6
<b>L'affidamento familiare</b>	<b>8</b>
<b>L'adozione</b>	<b>10</b>
<b>Le prestazioni economiche per i nostri figli</b>	<b>13</b>
<b>Quasi quadruplicata la spesa per l'assegno al nucleo familiare</b>	<b>14-15</b>
<b>L'assegno statale di maternità e l'assegno al nucleo familiare</b>	<b>16</b>
<b>I patronati</b>	<b>18</b>
<b>Indirizzi utili</b>	<b>19</b>

### Impressum

- opuscolo edito da:  
Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige  
Ripartizione 24 - Politiche sociali  
*Via Canonico Michael Gamper 1*  
39100 Bolzano  
[www.provinz.bz.it/sozialwesen](http://www.provinz.bz.it/sozialwesen)
- testo e coordinamento:  
Martin Alber
- traduzione italiana:  
Alberto Clò
- hanno collaborato:  
Eugenio Bizzotto, Franco Fiorillo, Petra Frei,  
Maria Cristina Ghedina, Günther Götsch, Gerhard Mair,  
Heinrich Oberschmied, Karl Tragust
- layout e grafica:  
jung.it, Bolzano
- stampa:  
Athesia Druck, Bolzano

*Questo opuscolo esce sotto forma di allegato*  
© Settembre 2008

# Per i nostri bambini – L'Alto Adige che mi aiuta

Care concittadine e cari concittadini,

la stabilità e la coesione della famiglia sono fattori irrinunciabili per il futuro della comunità, ed è ormai opinione condivisa fra gli esperti che la qualità degli amministratori di un territorio si misura anche sulla sensibilità che dimostrano per le famiglie ed i bambini nelle proprie scelte quotidiane.

Ecco perché la Giunta provinciale dell'Alto Adige ritiene che una politica lungimirante in favore delle famiglie sia uno dei propri compiti più importanti, e fa in modo che ogni assessorato, prima di adottare dei provvedimenti, esamini attentamente le ripercussioni che potrebbero derivarne per le condizioni di vita delle famiglie altoatesine, anche alla luce delle difficoltà in cui versa attualmente l'economia mondiale.

È evidente che, in questo contesto, la ripartizione per le politiche sociali svolge un ruolo primario, soprattutto per gli interventi di sostegno - economici e non - adottati nell'ambito dell'attività dei distretti sociali e dei consultori familiari.

Ma è altrettanto essenziale creare strutture e presupposti operativi in sintonia con le reali esigenze delle famiglie, mettendo i genitori in

condizione di conciliare famiglia e professione fin dai primi anni di vita dei figli.

Inoltre, il Dipartimento alla sanità ed alle politiche sociali dà la possibilità alle famiglie che non riescono - del tutto o in parte - a garantire ai propri figli un contesto di vita ottimale, di avvalersi di interventi personalizzati e specifici da scegliere caso per caso.

Questo opuscolo, che rientra nella collana "L'Alto Adige che mi aiuta", illustra i vari interventi adottati o promossi da questa ripartizione in favore di bambini, adolescenti e famiglie.

Rispetto ad altre regioni o province italiane, in questo settore l'Alto Adige è chiaramente all'avanguardia, e non solo nel tipo e nell'entità degli assegni erogati direttamente alle famiglie. Tuttavia, questa consapevolezza non può essere certo un motivo per accontentarsi di quanto si è già riusciti a realizzare.

Anzi, solo monitorando costantemente l'efficacia dei servizi offerti, ed eventualmente adeguandoli alle mutate necessità, potremo garantire anche in futuro che la nostra provincia offra alle famiglie con figli delle condizioni ottimali per le proprie esigenze.



Con i migliori auguri

Dr. Richard Theiner  
L'Assessore alle politiche sociali

Handwritten signature of Richard Theiner in black ink.

Dr. Luis Durnwalder  
Il Presidente della Provincia

Handwritten signature of Luis Durnwalder in black ink.



# Gli asili nido, le microstrutture per la prima infanzia e le Tagesmutter

I servizi per i bambini da zero a tre anni

Nella nostra provincia, la maggior parte dei bambini nei primi tre anni di vita cresce a casa propria o in un contesto familiare, spesso con l'aiuto di nonni o di altri parenti.

Questo tipo di assistenza è assai importante per lo sviluppo e l'educazione del bambino, e la Giunta provinciale si adopererà anche in futuro per favorirla il più possibile, cercando soprattutto di crearne o migliorarne i presupposti pratici, come il lavoro a tempo parziale, il congedo parentale, i versamenti previdenziali per il genitore in maternità o paternità, l'assegno al nucleo familiare e così via.

Ma ciò non toglie che a volte non ci sono le condizioni per assistere i bambini a tempo pie-

no all'interno della famiglia e fino all'ingresso nella scuola dell'infanzia, soprattutto quando i genitori devono conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative. In questi casi, è importante offrire delle alternative specifiche di assistenza all'infanzia che rispondano alle necessità dei genitori, oltre che, naturalmente, dei bambini da accogliere.

Le operatrici e gli operatori di queste strutture non si limitano ad affiancare le famiglie nelle loro funzioni educative, ma dispongono di un bagaglio di formazione ed esperienza tale da poter aiutare i genitori a riconoscere per tempo eventuali disturbi o anomalie dello sviluppo, consigliando loro, in questi casi, gli interventi più idonei.

In Alto Adige esistono tre tipi di servizi per i

bambini da zero a tre anni d'età: gli asili nido, le microstrutture per la prima infanzia (Kitas) e l'assistenza domiciliare all'infanzia (Tagesmutter).

Nel 2007, su un totale di 16.234 bambini in questa fascia d'età, erano circa 1.450 i posti disponibili per queste forme d'assistenza, pari a circa 90 posti per mille bambini, anche se, in realtà, a beneficiare di questi servizi sono stati circa 2.300 bambini (non tutti i genitori se ne avvalgono per tutto l'arco dell'anno). Queste cifre indicano un incremento rilevante rispetto al 2003, anno di inizio della legislatura, quando i posti disponibili erano circa 1.100 ed i bambini assistiti 1.450.

In base a quanto previsto dal Piano sociale provinciale, entro il 2015 i posti disponibili dovrebbero aumentare di mille unità, fino ad arrivare ad un rapporto auspicabile di 150 posti per ogni mille bambini residenti.

Un presupposto che sta molto a cuore alla Giunta provinciale è che le strutture che svolgono questi servizi siano organizzate in modo ottimale (personale, infrastrutture etc.), e che l'aggravio economico per le famiglie sia il più contenuto possibile.

È per questo che la pubblica amministrazione si sta adoperando molto in questo settore, con degli stanziamenti tutt'altro che irrilevanti.

Promuovere ed aiutare le famiglie è una priorità politica della Giunta provinciale dell'Alto Adige, e mentre quasi dappertutto le opinioni su come realizzare questa priorità sono assai divergenti - con i due schieramenti contrapposti tra chi predilige le prestazioni in denaro e chi invece ritiene più opportuno realizzare servizi - la provincia di Bolzano ha scelto di operare su entrambi i fronti. Le famiglie, infatti, hanno esigenze talmente differenti, che è meglio offrire loro varie possibilità e puntare ad un rapporto equilibrato tra prestazioni in denaro e servizi disponibili.

Negli asili nido, gestiti dai comuni di appartenenza, la Provincia ed il Comune competente

coprono l'88% della spesa complessiva.

Anche nelle microstrutture, gestite da enti privati o nel servizio di assistenza all'infanzia (Tagesmutter), la pubblica amministrazione interviene con un contributo rilevante che copre dal 57 al 66% delle spese sostenute. In totale, nel 2007 la Ripartizione politiche sociali ha stanziato 6,5 milioni di euro per finanziare tali servizi, ed a questa cifra si aggiungono i contributi erogati dagli enti locali, primi fra tutti i Comuni.

Del resto, l'obiettivo prioritario della Giunta provinciale e del Dipartimento alla sanità ed alle politiche sociali è di dare a tutti i genitori altoatesini che lo desiderano la possibilità di affidare i propri bambini in questa fascia d'età, a tempo pieno o per alcune ore al giorno, alle cure di operatrici ed operatori qualificati e competenti. In ogni caso, devono essere i genitori a decidere a quale servizio dare fiducia per l'educazione dei propri figli e come avvalersene.

Per informazioni sulle tre forme di assistenza ci si può rivolgere a:

**Ufficio famiglia, donna e gioventù presso  
la Ripartizione Politiche sociali**

Via Canonico Michael Gamper 1

39100 Bolzano, tel. 0471 418238

*famiglia.donna-gioventu@provincia.bz.it*



**Servizi disponibili per  
l'assistenza ai bambini da  
zero a tre anni d'età:**

TIPO DI SERVIZIO	DESTINATARI	APPROCCIO PEDAGOGICO
<b>ASILI NIDO</b>	Bambini da zero a tre anni Due fasce d'età: <b>fascia a) lattanti</b> (fino a 12 mesi) <b>fascia b) divezzini e divezzi</b> (da 13 a 36 mesi)	Di regola, i bambini sono presenti al nido regolarmente e a tempo pieno ( <i>orari d'apertura: da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 18.00</i> )
<b>MICROSTRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA</b>	Bambini da zero a tre anni e bambini che a tre anni compiuti non frequentano ancora la scuola dell'infanzia.	Elasticità negli orari d'apertura: la presenza del bambino può limitarsi a poche ore al giorno o a pochi giorni la settimana, a seconda delle esigenze familiari.
<b>ASSISTENTI DOMICILIARI ALL'INFANZIA (TAGESMUTTER)</b>	Bambini da zero a tre anni e bambini che a tre anni compiuti non frequentano ancora la scuola dell'infanzia.	Atmosfera familiare che valorizza la quotidianità. Cure personalizzate ed elevata elasticità negli orari d'assistenza, concordati caso per caso con i genitori, e facilmente modificabili in caso di necessità.





ENTE GESTORE/ EROGATORE	NUMERO DI BAMBINI ASSISTITI	TARIFFE E RETTA DA VERSARE
Comune di appartenenza. Le operatrici e gli operatori sono dipendenti pubblici.	In totale 571 (nel 2007). In ogni asilo nido si assistono da 15 a 60 bambini, con un massimo di 18 per ogni sezione. È previsto almeno 1 operatore ogni <b>6 bambini nella fascia a)</b> e ogni <b>8 bambini nella fascia b)</b> .	La tariffa minima è di 0,50 euro l'ora. La retta effettiva è stabilita dal distretto sociale o dal Comune in base alle condizioni reddituali e patrimoniali della famiglia ed al numero di persone che ne fanno parte.
Sono strutture gestite da enti privati (cooperative sociali o associazioni) per incarico del Comune o della comunità comprensoriale.	In totale 810 (nel 2007). Una microstruttura può assistere fino ad un massimo di 20 bambini. Se hanno non più di 5 posti può essere aggregata ad altre strutture pedagogiche. È previsto almeno 1 operatore ogni 5 bambini.	La tariffa minima è di 0,50 euro l'ora. La retta effettiva è stabilita dal distretto sociale o dal Comune in base alle condizioni reddituali e patrimoniali della famiglia ed al numero di persone che ne fanno parte.
Cooperative sociali; le assistenti domiciliari all'infanzia sono inquadrati come collaboratrici a progetto o come dipendenti della cooperativa.	In totale 917 (nel 2007). Ogni assistente domiciliare (Tagesmutter) può assistere fino a un massimo di 6 bambini (compresi eventuali figli propri fino ai 10 anni d'età).	La tariffa minima è di 0,50 euro l'ora. La retta effettiva è stabilita dal distretto sociale o dal Comune in base alle condizioni reddituali e patrimoniali della famiglia ed al numero di persone che ne fanno parte.

*Le famiglie che desiderano avvalersi di un'assistente domiciliare all'infanzia possono rivolgersi alle seguenti strutture:*

- **Cooperativa sociale Coccinella a r.l.**  
Bolzano, tel. 0471 401110
- **Cooperativa sociale Casa Bimbo Tagesmutter a r.l.**  
Laives, tel. 0471 953348
- **Cooperativa sociale Tagesmütter a r.l.**  
Bolzano, tel. 0471 982821
- **Cooperativa sociale „Mit Bäuerinnen lernen-wachsen-leben“**  
Bolzano, tel. 0471 999366





# Genitori a tempo determinato - L'affidamento familiare

Tanto una coppia – con o senza figli – quanto una persona singola possono offrirsi di accogliere un bambino o un adolescente proveniente da una famiglia che, per una serie di motivi, e solo temporaneamente, non è in grado di garantire al proprio figlio il contesto di crescita e le attenzioni di cui necessita. Si tratta del cosiddetto “affidamento familiare”.

Talvolta, questo tipo d'intervento si rivela assai importante per aiutare una famiglia a superare uno stato d'emergenza sociale o una situazione particolarmente difficile per il bambino. Diversamente dall'adozione, però, l'affidamento non è un provvedimento definitivo, ma sempre a tempo determinato.

In sostanza, si dà al bambino o all'adolescente la possibilità di vivere in un contesto familiare integro che gli trasmetta fiducia e sicurezza,

due fattori essenziali per poter crescere in modo equilibrato e diventare un adulto autonomo e responsabile.

Durante l'affidamento, il bambino mantiene i contatti con la famiglia d'origine, che nel frattempo, con l'aiuto di operatori qualificati, si adopera per superare le proprie difficoltà, in modo da poter riaccogliere successivamente il proprio figlio garantendogli le cure ed il sostegno di cui ha bisogno.

L'affidamento familiare può assumere diverse forme, a seconda delle situazioni e dei problemi specifici da affrontare. Un bambino, per esempio, può essere dato in affidamento a tempo pieno, e quindi abitare a tutti gli effetti presso i genitori affidatari, oppure solo per alcuni giorni infrasettimanali o nei fine settimana. L'affidamento può inoltre essere stabilito solo dal mattino alla sera o anche per poche ore al giorno, in modo che il bambino,

la sera, faccia ritorno nella casa della famiglia d'origine.

L'affidamento può essere deciso in modo consensuale se è la famiglia d'origine a richiederlo, o quantomeno se essa dà il proprio consenso esplicito. In altri casi, invece, può essere disposto dal Tribunale per i minorenni.

L'aspirante famiglia affidataria deve ovviamente essere emotivamente disposta ad accogliere per un certo periodo un nuovo familiare, accompagnando il bambino o l'adolescente lungo il suo percorso di crescita, aiutandolo a realizzare il suo potenziale e le sue opportunità. Nel contempo, deve collaborare strettamente con i servizi sociali e tutte le altre istituzioni coinvolte, ed essere consapevole che la famiglia d'origine continuerà a svolgere un ruolo determinante nella vita del bambino affidato.

La famiglia affidataria percepisce un compenso mensile esentasse a titolo di rimborso delle spese di mantenimento, educazione ed istruzione del minore, e l'importo erogato dipende, di volta in volta, dall'entità dell'assistenza prestata (l'importo massimo, erogato in caso d'affidamento a tempo pieno, è attualmente di 573 euro).

Se però i genitori affidatari devono sostenere delle spese straordinarie, possono richiederne il rimborso al distretto sociale.

I genitori naturali, dal canto loro, sono tenuti a contribuire alle spese d'affidamento in proporzione al proprio reddito.

Chi fosse disponibile ad accogliere un bambino in affidamento, può rivolgersi in qualsiasi momento ai servizi sociali del distretto a cui fa capo il proprio Comune. È al distretto sociale, infatti, che compete non solo la selezione e la preparazione delle famiglie affidatarie, ma anche la consulenza e l'assistenza da fornire loro durante il periodo d'affidamento.

Alcuni genitori affidatari hanno costituito un'associazione che collabora con gli operatori ed i servizi competenti, e che vuole fornire a tutti un'opportunità di scambio ed aiuto reciproco.

Informazioni:

**Ufficio famiglia, donna e gioventù della Provincia autonoma di Bolzano**

Via Canonico Michael Gamper 1  
39100 Bolzano  
tel. 0471 418243  
[petra.frei@provincia.bz.it](mailto:petra.frei@provincia.bz.it)

**Comunità Murialdo**

Via Kennedy 96, 39055 Laives  
tel. 0471 951081

**Associazione Comunità famiglie accoglienti**

Via Kennedy 96/a, 39055 Laives  
tel. 0471 951081

**Associazione famiglie affidatarie della Provincia di Bolzano**

Via Orazio 34, 39100 Bolzano  
tel. 0471 271873

**Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini**

Via Streiter 1/b, 39100 Bolzano  
tel. 0471 980237

**L'Alto Adige che mi aiuta**



**Attenzione:**

*Il primo interlocutore a cui rivolgersi sia per informazioni sull'affidamento familiare, sia per la selezione e la consulenza dei genitori affidatari, sono i servizi sociali presso il distretto della propria comunità comprensoriale.*





# L'adozione, una nuova famiglia

L'adozione è una risposta all'esigenza di un bambino di crescere in un contesto familiare che gli dia affetto e sicurezza, ed è presa in considerazione in tutti quei casi in cui è evidente che la sua famiglia d'origine non sarà più in grado di farlo, per esempio quando i genitori naturali vengono a mancare per un decesso, o non c'è più nessuno che si possa occupare del bambino. È importante ribadire che nell'adozione ciò che conta è il bene e l'interesse del bambino, come peraltro stabilisce la legge nazionale che parla espressamente del diritto di ogni bambino ad avere una famiglia (Legge 184/1983), e come riprende in termini ancora più espliciti la nostra legge provinciale (LP 2/2002) sulle adozioni.

Diversamente da quanto previsto per l'affidamento familiare, l'adozione può essere

richiesta solo da coppie coniugate da almeno tre anni, o con almeno tre anni di convivenza ininterrotta prima di aver contratto il matrimonio. Inoltre, la coppia che chiede di adottare un bambino non deve aver avviato una procedura di separazione. Tra gli aspiranti genitori adottivi ed il bambino da adottare ci deve essere una differenza d'età di almeno 18 anni e di non più di 45 anni.

Nella provincia di Bolzano operano quattro équipe di specialisti che hanno il compito non solo di accertare - anche su incarico del Tribunale per i minorenni - se una coppia possiede i requisiti idonei per adottare un bambino, ma anche di fornire ai genitori adottivi aiuto e consulenza in tutte le problematiche successive all'adozione.

Queste équipe si compongono di assistenti sociali dei vari distretti e di psicologi dei consultori familiari ed è a loro che si possono ri-

volgere le coppie, per ottenere le prime informazioni sull'adozione di un bambino.

Inoltre, in seno all'Ufficio famiglia, donna e gioventù della Provincia opera un servizio apposito per le adozioni che svolge i seguenti compiti:

- sensibilizzare ed informare la popolazione
- organizzare corsi di preparazione per aspiranti genitori adottivi
- coordinare la rete dei servizi esistenti
- coordinare le équipes per le adozioni
- gestire la formazione e l'aggiornamento degli specialisti delle équipes.

Nella procedura da avviare per adottare un bambino si distingue tra adozioni "nazionali" ed "internazionali".

L'adozione nazionale riguarda, come dice il termine, i bambini di nazionalità italiana.

Secondo le norme vigenti, il Tribunale per i minorenni può disporre che un bambino di nazionalità italiana sia dato in adozione, ma ciò può avvenire solo dopo aver preso in esame tutti gli altri interventi possibili, come ad esempio l'affidamento familiare, e dopo aver constatato che nessuno di questi ha dato i risultati sperati. Di fatto, quindi, il Tribunale per i minorenni dispone l'adottabilità di un bambino solo in presenza di uno stato di grave disagio o di abbandono effettivo nella famiglia d'origine.

Per decidere se dare un bambino in adozione ad una coppia aspirante, il Tribunale per i minorenni esamina una relazione redatta dall'équipe specialistica che ha accertato l'idoneità dei genitori aspiranti, e se da questa relazione emerge il possesso di tutti i requisiti previsti, il Tribunale dispone un cosiddetto "affidamento preadottivo" della durata di un anno. Se questo "periodo di prova" si conclude con risultati positivi (per tutte le parti coinvolte), il Tribunale per i minorenni dispone per decreto l'adozione definitiva.

Nelle adozioni "internazionali", ossia quando

si adotta un bambino di nazionalità straniera o di estrazione culturale diversa, è molto importante considerare eventuali differenze culturali e tenerle nel debito conto.

La procedura dell'adozione si compone di tre fasi:

### **Prima fase:**

- La coppia aspirante presenta al Tribunale per i minorenni una dichiarazione di disponibilità ad adottare un bambino.
- Il Tribunale, esaminati gli atti, entro due settimane incarica l'équipe per le adozioni operante nel territorio di elaborare una relazione da cui risulti se la coppia è in possesso dei requisiti previsti.
- A questo punto, l'équipe ha quattro mesi di tempo per mettersi in contatto con la coppia e trasmettere al Tribunale la relazione richiesta.
- Dopo un colloquio con gli aspiranti genitori adottivi, il Tribunale decide entro due mesi se la coppia è idonea o se, invece, non sussistono i requisiti.

### **Seconda fase:**

- Una volta ottenuta l'idoneità, la coppia ha dodici mesi di tempo per avviare la procedura d'adozione, rivolgendosi ad un ente autorizzato dalla Commissione nazionale per le adozioni, che le fornisce tutta la consulenza necessaria, soprattutto per le adozioni internazionali.
- L'ente autorizzato svolge tutte le pratiche legate all'adozione nel paese straniero, ed organizza l'incontro tra la coppia aspirante ed il bambino da adottare.
- Una volta ottenuto il consenso della coppia, l'ente autorizzato perfeziona la procedura giuridica per l'adozione nel paese d'origine del bambino.
- L'ente autorizzato trasmette tutta la documentazione relativa al bambino, compreso il decreto delle autorità del paese straniero, al Tribunale per i minorenni ed alla Commissione nazionale per le adozioni internazionali.



*È identica per le adozioni nazionali e internazionali*

*Le fasi successive si distinguono in:*

- *adozioni nazionali, nel qual caso il Tribunale per i minorenni convoca gli aspiranti genitori adottivi non appena un bambino dichiarato adottabile è ritenuto idoneo per quella famiglia;*
- *adozioni internazionali, dove la procedura da seguire è la seguente:*



**Attenzione:**

Le informazioni sulle adozioni sono fornite dall'équipe per le adozioni dei servizi sociali delle comunità comprensoriali o dell'Azienda servizi sociali di Bolzano. Sono le équipe, infatti, ad accertare se le famiglie aspiranti possiedono i requisiti e ad assisterle in tutte le fasi successive.

- La Commissione, su richiesta dell'ente autorizzato, approva l'ingresso ed il soggiorno del bambino da adottare in Italia.

**Terza fase:**

- Dopo aver verificato che la procedura sia stata espletata correttamente, il Tribunale per i minorenni dispone la trascrizione del provvedimento di adozione nei registri dello stato civile.

**Informazioni:**

**Ufficio famiglia donna e gioventù della Provincia autonoma di Bolzano**

Via Canonico Michael Gamper 1  
39100 Bolzano  
tel. 0471 418240  
[gerhard.mair@provincia.bz.it](mailto:gerhard.mair@provincia.bz.it)  
[www.provinz.bz.it/politiche-sociali](http://www.provinz.bz.it/politiche-sociali)

**Tribunale per i minorenni di Bolzano**

Corso Libertà 23, 39100 Bolzano  
tel. 0471 226479

**Associazione Genitori Adottivi ed Affidatari Altoatesini**

Via Streiter 1/b, 39100 Bolzano  
tel. 0471 980237  
[segreteria@adozione.bz.it](mailto:segreteria@adozione.bz.it)  
[www.adozione.bz.it](http://www.adozione.bz.it)

**Ente autorizzato "Associazione AI.BI."**

Via Isarco 6, 39100 Bolzano  
tel. 0471 301036  
[aibibolzano@amicidelbambini.it](mailto:aibibolzano@amicidelbambini.it)  
[www.aibi.it](http://www.aibi.it)

**Ente autorizzato "Associazione Amici Trentini"**

Via Carducci 9/1, 39100 Bolzano  
tel. e fax 0471 324165  
[www.amicitrentini.it](http://www.amicitrentini.it)  
[bolzano@amicitrentini.it](mailto:bolzano@amicitrentini.it)

**Dati statistici**

I dati relativi agli ultimi anni, in particolare quelli successivi alle due leggi di riforma varate nel 1998 (a livello nazionale) e nel 2002 (a livello provinciale), indicano che in Alto Adige sono circa 30 le coppie che ogni anno si rivolgono formalmente al Tribunale per i minorenni per adottare un bambino, il più delle volte dando la propria disponibilità per un'adozione sia nazionale che internazionale.

Quanto al numero dei bambini adottati, dai rilevamenti statistici dell'ultimo decennio, emerge una sostanziale stabilità.

Nella tabella che segue sono riportati i dati degli ultimi due anni:

	2006	2007
<b>Adozioni internazionali</b>		
Nuove richieste d'accertamento dell'idoneità da parte di coppie aspiranti	33	29
Adozioni disposte dal Tribunale per i minorenni	18	13

**Adozioni nazionali**

Nuove richieste d'accertamento dell'idoneità da parte di coppie aspiranti	24	30
Minorenni in affidamento preadottivo	3	6
Adozioni disposte dal Tribunale per i minorenni	6	8





# Le prestazioni in denaro per i nostri bambini

Grazie alla propria autonomia, l'Alto Adige può gestire la politica sociale con margini di libertà piú ampi rispetto ad altre regioni, e con tali premesse ha potuto creare una serie di servizi e prestazioni mirate per i propri cittadini piú giovani.

Si va dai servizi per la prima infanzia alle prestazioni in denaro per i figli a carico, alcune delle quali erogate fino al compimento della maggiore età.

Nel definire questi interventi, si è cercato di combinare quanto già realizzato nella politica sociale e familiare nei paesi limitrofi del Nord e nel resto d'Italia. Per esempio, è noto che la Germania e l'Austria preferiscano erogare ai cittadini prestazioni in denaro, come l'assegno al nucleo familiare o l'assegno per i figli a carico, mentre molti comuni o regioni italiane preferiscono potenziare in modo sistematico le strutture di assistenza.

L'Alto Adige ha scelto di imboccare una

strada intermedia fra queste due alternative, e proprio l'impegno per salvaguardare quest'equilibrio ha scandito tutta la legislatura passata e continuerà ad essere una priorità anche negli anni futuri.

Le prestazioni in denaro erogate direttamente ai cittadini hanno il vantaggio di dare piú autonomia e responsabilità ai beneficiari, ma solo a patto che questi sappiano utilizzare in modo congruo e pertinente le somme percepite, la cui funzione è di garantire ai bambini un'assistenza ottimale: in seno alla famiglia, se i genitori scelgono questa soluzione, oppure in una struttura di cui i genitori scelgono di avvalersi. La famiglia altoatesina che opta per questa seconda alternativa deve sì contribuire alle spese di gestione della struttura ma, grazie ai contributi erogati, questo aggravio economico può essere sopportabile ed in ogni caso scagionato in base alle condizioni economiche della famiglia.



# Quasi quadruplicata la spesa per l'assegno al nucleo familiare

Fornire un aiuto economico alle famiglie con bambini è stata una delle priorità della Giunta provinciale in questa legislatura.

Gli esempi ed i grafici riportati in questa pagina indicano chiaramente che dal 2003 al 2008 la spesa complessiva per l'erogazione dell'assegno al nucleo familiare è quasi quadruplicata, passando da 13,3 a 50,4 milioni di euro.

I motivi che si celano dietro a quest'incremento

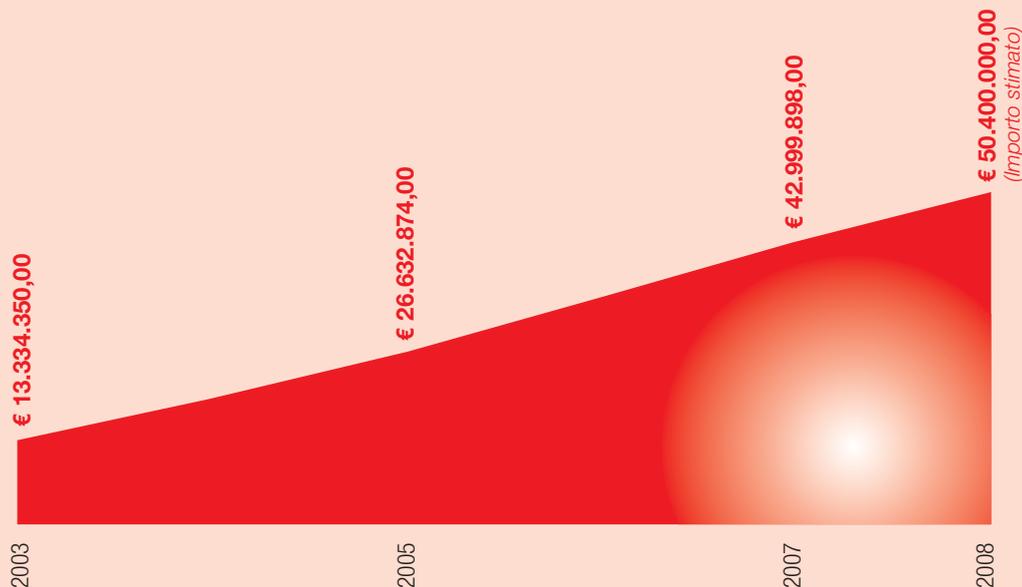
così sostanziale sono molteplici:

- da un lato, la Provincia ha istituito il nuovo assegno al nucleo familiare;
- è stato inoltre facilitato l'accesso all'assegno al nucleo familiare erogato dalla Regione, grazie all'innalzamento del tetto massimo di reddito;
- l'assegno della Regione è stato infine erogato anche alle famiglie con 2 figli (in futuro potrà essere percepito anche da chi ha un solo figlio).

**Nota bene:**

- Il parametro economico di riferimento è sempre il reddito lordo.
- L'assegno al nucleo familiare è esentasse.
- Ad esso si aggiungono gli assegni familiari percepiti nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

Assegni al nucleo familiare erogati nel 2003 e nel 2008		
Anno	2003	2008 <i>(stima)</i>
Numero delle famiglie beneficiarie	11.640	33.670
<b>Totale degli importi erogati</b>	<b>€ 13.334.350,00</b>	<b>€ 50.400.000,00</b>



Andamento delle prestazioni in denaro erogate alle famiglie dal 2003 al 2008

#### Attenzione:

Un modo rapido ed informale per inoltrare la domanda di assegno al nucleo familiare alla Regione ed alla Provincia è rivolgersi ad uno dei patronati che operano in tutta la provincia. È sufficiente stilare un'unica domanda, che poi il patronato inoltra per via elettronica alla Provincia. Una volta ottenuto il nullaosta, l'importo dovuto è erogato rapidamente al beneficiario tramite bonifico o assegno bancario.

Dagli esempi riportati emerge che per le famiglie beneficiarie tra il 2003 ed il 2007 l'assegno al nucleo familiare è aumentato in misura rilevante.

## Famiglia tipo A

### 2 genitori che lavorano e 2 figli

(di cui uno di età inferiore ai 3 anni)

FAMIGLIA A reddito annuo	STATO (a partire dal 3° figlio)		REGIONE (fino a 18 anni)		PROVINCIA 2007 (fino a 3 anni)	ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE PERCEPITO IN 1 ANNO (se un figlio ha meno di 3 anni)	
	2003	2007	2003	2007		2003	2007
30.000 €	0	0	0	872,56 €	960 € per figlio	0	1.822,56 €
20.000 €	0	0	0	1050,72 €	960 € per figlio	0	2.010,72 €

## Famiglia tipo B

### 2 genitori che lavorano e 3 figli

(di cui uno di età inferiore ai 3 anni)

FAMIGLIA B reddito annuo	STATO (a partire dal 3° figlio)		REGIONE (fino a 18 anni)		PROVINCIA 2007 (fino a 3 anni)	ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE PERCEPITO IN 1 ANNO (se un figlio ha meno di 3 anni)	
	2003	2007	2003	2007		2003	2007
30.000 €	0	0	130,20 €	1505,52 €	960 € per figlio	130,20 €	2.465,52 €
20.000 €	1.365,40 €	1.623,57 €	526,80 €	2007,36 €	960 € per figlio	1.892,20 €	4.590,93 €

## L'assegno statale di maternità ed al nucleo familiare

*Qui trovate informazioni sull'assegno statale di maternità ed al nucleo familiare (a partire dal 3° figlio).*

## L'ASSEGNO STATALE DI MATERNITÀ

### • Chi ne ha diritto?

Possono percepire l'assegno statale di maternità tutte le donne residenti in Alto Adige (cittadine comunitarie o extracomunitarie con permesso di soggiorno).

### • Quali sono i requisiti?

Per avere l'assegno di maternità occorre aver partorito, adottato o ricevuto in affidamento preadottivo un bambino.

Ha diritto all'assegno la madre che non percepisce nessun'altra indennità di maternità, a meno che l'ammontare dell'altra indennità non sia inferiore all'assegno di maternità statale.

Infine, il reddito complessivo dell'anno precedente non deve aver superato un determinato tetto massimo. Per esempio, in un nucleo familiare di 3 persone il tetto massimo stabilito è di 31.223,51 € lordi, tenendo conto del patrimonio fino ad un massimo del 20%, ma detraendo eventuali spese di locazione e quote esenti, per esempio in presenza di familiari affetti da invalidità o disabilità.

Il tetto di reddito, inoltre, è innalzato per ogni ulteriore componente del nucleo familiare.

### • A quanto ammonta l'assegno?

L'importo erogato è stabilito ogni anno su base mensile. L'assegno è pagato per un totale di cinque mensilità.

Per i nati nel 2008, la somma totale percepita è di 1.497,65 (cinque mensilità da 299,53 €).

### • Dove si fa la domanda?

Presso i patronati (vedi gli indirizzi a pag. 18) che inoltrano la domanda per via elettronica all'ufficio provinciale competente.

Oppure si può presentare la domanda direttamente all'**Ufficio previdenza e assicurazioni sociali**, in Via Canonico Michael Gamper 1 a Bolzano (entro 6 mesi dalla nascita del figlio o dall'inizio dell'adozione o affidamento preadottivo).

## L'ASSEGNO STATALE AL NUCLEO FAMILIARE

### Chi ne ha diritto?

Quest'assegno spetta a tutti i cittadini comunitari residenti in un comune dell'Alto Adige ed in possesso dei seguenti requisiti:

**- Nella famiglia del richiedente devono vivere almeno tre figli minori.**

Per esempio, in un nucleo familiare di 5 persone con un solo genitore che lavora, il reddito complessivo dell'anno precedente non deve superare, per tutti i componenti, il tetto di 22.480,91 €, conteggiando anche il patrimonio (20%), ma detraendo eventuali spese di locazione e quote esenti previste in situazioni particolari (come familiari invalidi o disabili).

Il tetto di reddito, inoltre, è innalzato per ogni ulteriore componente del nucleo familiare.

### • Decorrenza

Il diritto a percepire l'assegno statale al nucleo familiare decorre dal 1° gennaio dell'anno in cui sussistono i requisiti (almeno tre figli minorenni ed un reddito inferiore al tetto massimo). Quando il requisito di almeno 3 figli minorenni viene meno, il diritto a percepire l'assegno cessa dal primo giorno del mese successivo.

### • A quanto ammonta l'assegno?

L'assegno statale al nucleo familiare è calcolato per 13 mensilità in base ai cosiddetti "indicatori della situazione economica".

L'importo massimo mensile erogato nel 2008 è di 124,89 €, pari ad un importo annuo di 1.623,57 €.

### • Dove si fa la domanda?

**Vedi le indicazioni per l'assegno di maternità!**

La domanda va ripresentata ogni anno.

## L'ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE

### • A quanto ammonta l'assegno?

L'importo erogato varia in base al reddito ed al patrimonio, ma anche in base al numero dei componenti del nucleo familiare.

Vediamo qualche esempio:

- Una famiglia con 2 genitori, 2 figli minorenni ed un reddito lordo di 27.000 €, percepisce un assegno mensile di 75,80 €.

- Una famiglia con 2 genitori, 3 figli minorenni ed un reddito lordo di 30.000 € percepisce un assegno mensile di 125,46 €.

- Una famiglia con un solo genitore, 2 figli minorenni ed un reddito lordo di 15.000 € ha diritto ad un assegno mensile di 94,62 €.

### • I requisiti

Per l'assegno regionale al nucleo familiare, e solo per questo assegno, si tiene conto anche delle seguenti persone:

- fratelli o nipoti minorenni del richiedente/del di lui coniuge o convivente, a condizione che si trovino in determinate circostanze

- tutte queste persone senza limite d'età, a condizione che presentino un'invalità di almeno il 74%.

L'assegno spetta anche in caso di minori affidati dal Tribunale o con provvedimento amministrativo a tempo pieno, nonché in caso di maggiorenni disabili posti sotto la tutela, la cura e l'amministrazione di sostegno del richiedente, del di lui coniuge o convivente. Il richiedente deve essere residente nella regione Trentino – Alto Adige da almeno 5 anni.

Nel computo della situazione economica per l'anno di riferimento 2008 si tiene conto del reddito del 2006 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006.

### • Come si ottiene l'assegno?

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento, e l'erogazione dell'assegno decorre dal mese successivo alla domanda. Per esempio, se la domanda è presentata in

marzo, l'assegno regionale al nucleo familiare spetta a partire da aprile.

Per percepire l'assegno senza interruzioni, la domanda va ripresentata ogni anno tra il 1° settembre ed il 31 dicembre.

### • Dove va fatta la domanda?

Presso uno dei patronati operanti nella provincia (vedi gli indirizzi riportati a pagina 18) che inoltrano la domanda per via elettronica all'ufficio provinciale competente.

### • Chi può fornire ulteriori informazioni?

Tutti i patronati operanti nella provincia (vedi gli indirizzi a pagina 18) oppure:

#### **Ufficio previdenza e assicurazioni sociali,**

Via Canonico Michael Gamper 1

39100 Bolzano

[previdenza@provincia.bz.it](mailto:previdenza@provincia.bz.it)

## Assegno regionale al nucleo familiare

### Novità:

*Dal gennaio 2008, l'assegno regionale al nucleo familiare spetta anche alle famiglie con un solo figlio minorenne ed è erogato fino al compimento del settimo anno di età.*

## L'ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE DELLA PROVINCIA

### • A quanto ammonta l'assegno?

L'importo erogato è di 100 € mensili per ciascun figlio.

### • I requisiti

- Figli: fino al compimento del 3° anno d'età

- Residenza: i cittadini comunitari devono aver risieduto per almeno 1 giorno in Alto Adige al momento della domanda, mentre i cittadini extracomunitari devono aver risieduto in Alto Adige da almeno 5 anni.

- Situazione economica: il tetto reddituale e patrimoniale del nucleo familiare (a prescindere dal numero dei suoi componenti) è fissato in **80.000 €** lordi l'anno. Il computo del reddito e del patrimonio si esegue con gli stessi criteri dell'assegno regionale al nucleo familiare. Per il 2008 il reddito di riferimento è quello maturato nel 2006, e lo stato patrimoniale è quello al 31 dicembre 2006.

*Dal luglio 2005 si può richiedere anche l'assegno al nucleo familiare erogato dalla Provincia, pensato per agevolare chi assiste ed educa bambini fino ai 3 anni d'età (36 mesi). In caso di adozione, i tre anni di erogazione dell'assegno decorrono dalla data del decreto del Tribunale per i minorenni. Il diritto all'assegno sussiste solo a condizione che il bambino conviva col genitore naturale o con i genitori affidatari e ciò risulti dalla certificazione dello stato di famiglia del richiedente.*

## Assegno al nucleo familiare della Provincia

### • Come si ottiene l'assegno?

La domanda si può presentare in qualsiasi momento entro un anno dalla nascita o dall'adozione/affidamento del figlio (data del decreto del Tribunale).

Per evitare interruzioni nell'erogazione dell'assegno, la domanda va ripresentata ogni anno tra il 1° settembre ed il 31 dicembre.

### • Dove va fatta la domanda?

Presso uno dei patronati operanti nella provincia, che inoltrano la domanda per via elettronica all'ufficio provinciale competente.

Entro quando va presentata la domanda?

Entro il primo anno di vita del bambino.

### • Quando viene erogato l'assegno?

L'assegno è pagato in rate mensili posticipate. Ciò significa, ad esempio, che la rata del mese di gennaio viene accreditata alla fine di febbraio.

### • Chi può fornire ulteriori informazioni?

Tutti i patronati operanti nella provincia (vedi gli indirizzi a pagina 18) oppure:

#### Ufficio previdenza e assicurazioni sociali,

Via Canonico Michael Gamper 1

39100 Bolzano

[previdenza@provincia.bz.it](mailto:previdenza@provincia.bz.it)

## Indirizzi dei patronati

PATRONATI			
Patronato (sede principale)	Sezioni distaccate	Telefono (sede princ.)	e-mail
<b>ACLI/ KVV (Bolzano)</b>	Merano, Silandro, Vipiteno, Brunico, Bressanone, Egna, Malles	0471 978677	<a href="mailto:patronat@kvv.org">patronat@kvv.org</a>
<b>ENAS (Bolzano)</b>	-	0471 271706	
<b>ENASCO-Commercio (Bolzano)</b>	-	0471 978032	<a href="mailto:pweis@verbandunione.bz.it">pweis@verbandunione.bz.it</a>
<b>ENAPA-Bauernbund (Lega coltivatori diretti) (Bolzano)</b>	Bressanone, Brunico, Egna, Merano, Silandro, Vipiteno, San Martino in Badia	0471 999346	<a href="mailto:enapa@sbb.it">enapa@sbb.it</a>
<b>EPASA (Bolzano)</b>	-	0471 546746	<a href="mailto:bolzano.epasa@cna.it">bolzano.epasa@cna.it</a>
<b>Fed. Ital. Coldiretti (Bolzano)</b>	-	0471 921949	<a href="mailto:organizzazione.bz@coldiretti.it">organizzazione.bz@coldiretti.it</a>
<b>INAPA-Artigianato (Bolzano)</b>	Merano, San Lorenzo	0471 323200	<a href="mailto:thomas.pardeller@lvh.it">thomas.pardeller@lvh.it</a>
<b>INAS-CISL (Bolzano)</b>	Merano, Bressanone, Brunico, Egna, Laives, Malles	0471 568410	<a href="mailto:inas@sgbcisl.it">inas@sgbcisl.it</a>
<b>INCA-AGB-CGIL (Bolzano)</b>	Merano, Bressanone, Brunico, Laives, Silandro, San Candido, Vipiteno, Egna	0471 926545	<a href="mailto:incabz01@cgil-agb.it">incabz01@cgil-agb.it</a>
<b>ITACO (Bolzano)</b>	-	0471 541511	<a href="mailto:itaco@confesercentialtoadige.it">itaco@confesercentialtoadige.it</a>
<b>ITAL-SGK/ UIL (Bolzano)</b>	Merano, Bressanone, Egna, Laives	0471 245612	<a href="mailto:bolzano@ital-uil.it">bolzano@ital-uil.it</a>
<b>SBR-ASGB (Bolzano)</b>	Merano, Bressanone, Vipiteno, Brunico, Silandro, Egna	0471 308210	<a href="mailto:patronat@asgb.org">patronat@asgb.org</a>

#### Attenzione:

Il modo piú semplice e rapido per ottenere l'assegno al nucleo familiare è rivolgersi ad un patronato.

## ASILI NIDO

Comune gestore	Asilo nido	Indirizzo
<b>BOLZANO</b> Azienda servizi sociali Ufficio servizi alla famiglia Piazza IV Novembre 1 tel. 0471 400944	IL GABBIANO	Bolzano, Via Claudia Augusta 52/C
	IL PANDA	Bolzano, Via Gaismair 2
	IL GRILLO	Bolzano, Via Genova 94
	IL SOLE	Bolzano, Via Milano 131
	LA BARCA A VELA	Bolzano, Viale Venezia 49
	L'ACQUARIO	Bolzano, Via Parma 10
	LA NUVOLA	Bolzano, Via Lageder 11
	LA FARFALLA	Bolzano, Vicolo San Giovanni 23/a
<b>BRESSANONE</b> Piazza Duomo 13 tel. 0472 062143	PINOCCHIO	Bressanone, Via Goethe 22
<b>LAIVES</b> Via Lavina Bianca 21 tel. 0471 595780	LAIVES	Laives, Passaggio zona scolastica 28
<b>MERANO</b> Via Portici 192 tel. 0473 250411	YOSYAG	Merano, Via Goethe 40/c
	ASILO NIDO DI VIA MAIA	Merano, Via Maia 1/a

## MICROSTRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA

Comune	Ente gestore <small>(vedi indicazioni a margine)</small>	Indirizzo
<b>BADIA</b> tel. 0471 838228	<b>Casa Bimbo</b>	Badia, Via la Müda 4
<b>LAGUNDO</b> tel. 0473 262311/40	<b>Casa Bimbo</b>	Merano, Via Goethe 15
<b>BRNZOLO</b> tel. 0471 597460	<b>Casa Bimbo</b>	Bronzolo, Via Aquila Nera 18/a
<b>BRESSANONE</b> tel. 0472 262143	<b>Coccinella</b>	Bressanone, Via Durst 44
<b>BRUNICO</b> tel. 0474 545241	<b>Die Kinderfreunde</b>	Brunico, Via Bruder Willram 4
	<b>Babycoop</b>	Bolzano, Piazza Don Bosco 13
	<b>Babycoop</b>	Bolzano, Via Ortles 31
	<b>Babycoop</b>	Bolzano, Via Rosmini 44
	<b>Casa Bimbo</b>	Bolzano, Via Bari 32/L
	<b>Casa Bimbo</b>	Bolzano, Via Claudia Augusta 66
	<b>Casa Bimbo</b>	Bolzano, Via Claudia Augusta 46
	<b>Casa Bimbo</b>	Bolzano, Via dei Vanga 10
	<b>Coccinella</b>	Bolzano, Lungo Talvera San Quirino 10
	<b>Coccinella</b>	Bolzano, Via Bari 3
<b>BOLZANO</b> tel. 0471 400944	<b>Coccinella</b>	Bolzano, Via San Quirino 40/b
	<b>Casa Bimbo</b>	Marebbe, Via Catarina Lanz 100
	<b>Tagesmütter</b>	Frangarto, Via Pillhof 53
	<b>Tagesmütter</b>	Caldaro, Via Vivaio 1
	<b>Tagesmütter</b>	Lana, Via della Chiesa 3
	<b>Tagesmütter</b>	Laces, Via Principale 55
	<b>Casa Bimbo</b>	Laives, Via San Giacomo 16
	<b>Casa Bimbo</b>	Merano, Via Galilei 24
	<b>Popele</b>	Sinigo, Piazza Vittorio Veneto 10
	<b>Coccinella</b>	Merano, Via Cavour 40
<b>NATURNO</b> tel. 0473 671382	<b>Tagesmütter</b>	Naturally, Via Gustav Flora 10
<b>EGNA</b> tel. 0471 829045	<b>Casa Bimbo</b>	Egna, Via Val di Fiemme 41/1
<b>SALORNO</b> tel. 0471 888821	<b>Casa Bimbo</b>	Salorno, Via Poit 16
<b>SILANDRO</b> tel. 0473 737740	<b>Tagesmütter</b>	Silandro, Via Covellano 1
<b>S. CRISTINA VAL GARDENA</b> tel. 0471 790724	<b>Casa Bimbo</b>	Santa Cristina, Via Comune 27
<b>S. MARTINO IN PASSIRIA</b> tel. 0473 641236	<b>Casa Bimbo</b>	San Martino, Via Paese 25/D
<b>VIPTENO</b> <small>(comunità comprensoriale Alta Valle Isarco)</small> tel. 0472 726412	<b>Casa Bimbo</b>	Vipiteno, Via Villa 34
<b>TERLANO</b> tel. 0471 258451	<b>Die Kinderfreunde</b>	Vilpiano, Via della Birreria 7
<b>VARNA</b> tel. 0472 833923	<b>Coccinella</b>	Varna, Via Alois Vittur 40

# Indirizzi delle strutture per la prima infanzia

(per le Tagesmutter v. pag. 7)

*Enti privati che gestiscono le microstrutture:*

*Cooperativa sociale*

**Casa Bimbo Tagesmutter**  
tel. 0471 953348

*Cooperativa sociale*

**Coccinella**  
tel. 0471 401110

*Associazione*

**"Die Kinderfreunde Südtirol"**  
tel. 0474 410402

*Cooperativa sociale*

**Babycoop**  
tel. 0471 402074

*Cooperativa sociale*

**Tagesmütter**  
tel. 0471 982821

*Cooperativa sociale*

**Popele**  
tel. 333 6349236



Opuscoli pubblicati finora nella collana “L'Alto Adige che mi aiuta”:

**01 Consigli e sostegno nei momenti difficili della vita**

**02 Interventi per la non autosufficienza**

**03 Previdenza sanitaria**

**04 Per i nostri bambini - L'Alto Adige che mi aiuta**

